

# IMPEGNO

COLF - ASSISTENTI DOMICILIARI

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA COLLABORATORI FAMILIARI

N. 4-5 • APRILE-MAGGIO 2023 • ANNO LXXVII • 3° NUOVA SERIE • ABBONAMENTO ANNUO • € 20,00

*“Ci impegniamo a condividere la bellezza e la fatica del lavoro, la gioia di poterci prendere davvero cura gli uni degli altri, la fatica dei momenti in cui gli ostacoli rischiano di far perdere la speranza, i legami profondi di chi collabora al bene in uno sforzo comune. Sollecitiamo la politica nazionale e territoriale a favorire l'occupazione giovanile e facciamo sì che il rapporto scuola-lavoro, garantito nella sua sicurezza, aiuti a frenare l'esodo e lo spopolamento, soprattutto nei territori con maggiore tasso di disoccupazione.”*

Messaggio dei vescovi italiani per la Festa dei Lavoratori



FEDE

## IL RISORTO È QUI, CAMMINA CON NOI



*Ed ecco in quello stesso giorno, il primo della settimana, due dei discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. (Lc. 24, 1 seg.)*

Eravamo in due in cammino verso Emmaus dopo la morte di Gesù a Gerusalemme. Dei due discepoli io sono l'altro, quello che si accompagnava a Cleopa. Non vi dirò il mio nome, non ha alcuna importanza. Dentro di noi sentivamo, come anche oggi molti altri ancora sentono, tanta stanchezza e una crescente sfiducia: andavamo silenziosi, eravamo come sordi. Tutto ci appariva stantio, logoro, eravamo come avvolti dalla nebbia. Portavamo dentro di noi il peso di una comunità di credenti stanca e delusa per i mille smacchi subiti che ci rendevano impotenti di fronte al riemergere degli antichi idoli, pronti a ritornare in noi, spadroneggiando sulle nostre vite, pronti a sottometterci, dopo la straordinaria esperienza con Gesù. Era necessario che così avvenisse. Da allora il viaggio continua e oggi la strada per Emmaus è popolata da una umanità in ricerca che si dirige verso la meta di una "Emmaus" nella quale albergare. Noi allora come adesso voi, lungo la stessa via. Anche quello attuale è un tempo in cui il cammino umano si è fatto difficile e incerto, accompagnato da storie di solitudini e abbondanti, di

fragilità, di violenze e di rinnovate speranze, tempo nel quale condividere un progetto per un domani migliore. Bisognava allora come anche oggi ricominciare da capo.

Ma come? Cosa fare per risollevarci e portare speranza, un futuro di fraternità, legami di pace e solidarietà su questa terra? Come vincere la tentazione dell'uomo di oggi di non riconoscere e non accettare l'esperienza del limite inscritto nella natura. È sempre attuale la provocazione del serpente all'uomo: "se non puoi essere tutto, allora sei niente!". Ma non accettare il limite, come verificiamo di continuo, accresce le divisioni. Ed è proprio questa consapevolezza che alimenta uno spazio, libero dal sé totalizzante, in cui sarà possibile lasciarsi incontrare da Dio come anche dagli uomini. Creare relazioni come condizione prima per il riconoscimento della "mia" propria individualità.

Come agire per fronteggiare le trasformazioni epocali in ambiti che coinvolgono il lavoro, il capitale e il profitto, avvenute negli ultimi decenni del nostro cammino di civiltà? Metamorfosi che sono la conseguenza delle mutate tecnologie di produzione che hanno compiuto il superamento dell'età industriale: oggi è la tecnologia ad essere motore, "dio" del cambiamento d'epoca che stiamo attraversando. Così, sulla strada verso Emmaus, io e Cleopa incontriamo un numero crescente di uomini e donne impoveriti, pur lavorando, perché coinvolti in lavori con

basso valore tecnologico nei quali prevalente è l'aspetto puramente quantitativo dell'attività lavorativa. Un lavoro senza tutele, sempre più marginale perché residuale rispetto ai centri di decisione e di potere. Marginale perché il valore dei beni prodotti dipende oramai dalla tecnologia che racchiudono in sé e non già dal lavoro per produrli. Una frattura questa oggi particolarmente evidente che porta con sé limiti e contraddizioni tutti da riconoscere ed affrontare, un compito necessario per un futuro all'insegna della giustizia sociale e del bene comune.

E come far fronte all'anelito di pace ancora in frantumi? Oggi, a sessant'anni esatti dall'enciclica di Papa Giovanni XXIII "Pacem in terris" facciamo nostro quanto quel testo profetico ci chiede: costruire la pace partendo dalle relazioni individuali fino a quelle internazionali. La pace concerne tutti i livelli dell'esistenza sociale, fino alla dimensione intima di ogni persona. Ciò avrà come sviluppo il parlare di un «disarmo integrale» che investe «anche gli spiriti» (n. 61). Pace come un insieme di relazioni positive tra gli individui e tra le comunità.

Eravamo in due in cammino verso Emmaus, oggi siamo in tanti in cammino verso la "Emmaus" della Pasqua. Anche se il vostro cuore è triste, come il nostro quel giorno, e tanti pensieri ci preoccupano, lasciamoci ancora avvicinare dal Risorto, pellegrino misterioso in cammino sulla stessa strada. Ascoltiamolo con fiducia mentre ci testimonia la fraternità, la solidarietà e la pace.

Da questa Pasqua affrettiamo il nostro passo e chiediamogli di rimanere con noi nella "Emmaus" di questo giorno. La sera del giorno di Pasqua, ora, anche questa Emmaus ha un sussulto di resurrezione. Allo spezzare il Pane, Gesù ci manifesta la novità straordinaria della storia: ovunque saremo, Lui è con noi. Egli è il sostegno e la guida alla nostra pochezza, noi insieme con Lui a costruire un mondo più giusto e più umano.

*Don Francesco Poli*  
Consulente ecclesiastico Api-Colf

## NEWSLETTER

### QUANDO È LECITA LA DEQUALIFICAZIONE DEL LAVORATORE

La Sezione Lavoro della Cassazione nell'ordinanza n. 3131 del 2 febbraio 2023 ha argomentato che, secondo la disposizione dell'art. 2013 cod. civ. nel testo risultante dalla modifica introdotta dall'art. 3 D.Lgs. n. 81/2015, è consentita l'assegnazione del lavoratore a mansioni appartenenti al livello di inquadramento inferiore, purché rientranti nella medesima categoria legale, in caso di modifica degli assetti organizzativi aziendali che incida sulla relativa posizione. È dunque non giustificata l'assegnazione del lavoratore alle mansioni appartenenti al livello di inquadramento inferiore, in assenza di prova di una riorganizzazione aziendale destinata ad influire sulla posizione di lavoro dallo stesso ricoperta.

### RESPONSABILITÀ MEDICA E CARTELL CLINICA INCOMPLETA

L'incompletezza della cartella clinica è circostanza di fatto che il Giudice può utilizzare per ritenere dimostrata l'esistenza di un valido nesso causale tra l'operato del medico ed il danno patito dal paziente solo quando proprio tale incompletezza abbia reso impossibile l'accertamento del relativo legame eziologico. In tal senso si è espressa la Prima Sezione Civile della Corte di Appello di Catania nella sentenza n. 1592 del 22 luglio 2022.

### OBBLIGHI DI MANTENIMENTO: INDIFFERENTE IL TIPO DI AFFIDO

È insussistente qualsiasi differenziazione in ordine alla doverosità e alla quantificazione dell'assegno di mantenimento in favore dei figli a seconda del tipo di affidamento, così come la rilevanza penale della condotta di violazione degli obblighi di mantenimento è riferibile sia alle ipotesi di affido condiviso che a quelle di affido esclusivo dei figli ad uno dei genitori. Lo ha stabilito la Sesta Sezione Penale della Cassazione nella sentenza n. 49323 depositata il 28 dicembre 2022.

### L'EREDE NON PUÒ PORTARE IN DETRAZIONE LE SPESE MEDICHE

Nella Risposta a interpello n. 193 del 6 febbraio 2023 l'Agenzia delle Entrate chiarisce che il beneficio della detrazione per spese mediche sostenute dal defunto e fruite in rate, ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. c), Tuir, non si trasferisce all'erede.

### AGGRESSIONI IN CASA: QUANDO C'È LEGITTIMA DIFESA

La Quinta Sezione Penale della Cassazione, con la sentenza n. 4529 del 2 febbraio 2023, ha chiarito che il nesso di proporzionalità tra difesa e offesa, idoneo a integrare la legittima difesa per l'art. 52 cod. pen., sussiste sempre quando si sia al cospetto delle seguenti circostanze: a) violazione del domicilio da parte dell'intruso; b) uso da parte dell'agente, presente nel proprio domicilio, di un'arma legittimamente detenuta o di un altro mezzo idoneo; c) fine dell'agente di difendere la propria o l'altrui incolumità ovvero i beni propri o altrui, d) assenza di desistenza da parte dell'intruso; e) pericolo concreto di aggressione.

### I PERMESSI DI ASSISTENZA AIDISABILI UTILIZZATI ALTRIMENTI

A norma dell'art. 33, commi 3 e 7, L. n. 104/1992, il lavoratore che presti assistenza ad un familiare disabile ha diritto a tre giorni di permesso mensile. L'assenza dal lavoro deve porsi in relazione causale diretta con tale assistenza, senza che il dato testuale e la finalità della norma ne consentano l'utilizzo in funzione meramente compensativa delle energie impiegate dal dipendente per la detta assistenza. Il comportamento del dipendente che si avvalga di tale beneficio per attendere ad esigenze diverse integra l'abuso del diritto e viola i principi di correttezza e buona fede, sia nei confronti del datore di lavoro che dell'ente assicurativo, ed ha rilievo anche ai fini disciplinari. Nell'ordinanza n. 2235 del 25 gennaio 2023 la Sezione Lavoro ha affermato che si tratta di condotta che priva il datore di lavoro ingiustamente della prestazione lavorativa in violazione dell'affidamento riposto nel dipendente.

### LICENZIAMENTI: LA CHIUSURA DELL' ATTIVITÀ È SCELTA LIBERA

La cessazione dell'attività è scelta dell'imprenditore, espressione dell'esercizio incensurabile della libertà di impresa garantita dall'art. 41 Cost. e la procedimentalizzazione dei licenziamenti collettivi che ne derivino secondo le regole dettate dall'art. 4 L. n. 223/1991 ha la sola funzione di consentire il controllo sindacale sull'effettività di tale scelta con un controllo dell'iniziativa imprenditoriale concernente il ridimensionamento dell'impresa, devoluto alle organizzazioni sindacali, destinarie di incisivi poteri di informazione e consultazione secondo una metodica già collaudata in materia di trasferimenti d'azienda. I residui spazi di controllo devoluti al giudice in sede contenziosa, ad avviso della Sezione Lavoro della Cassazione (ordinanza n. 4132 del 10 febbraio 2023) non riguardano gli specifici motivi di riduzione del personale, ma la correttezza procedurale dell'operazione (compresa la sussistenza dell'imprescindibile nesso causale tra il progettato ridimensionamento e i singoli provvedimenti di recesso) con la conseguente inammissibilità, in sede giudiziaria, di censure intese a contestare specifiche violazioni delle prescrizioni delle procedure, senza fornire la prova di maliziose elusioni dei poteri di controllo delle organizzazioni sindacali e delle procedure di mobilità al fine di operare discriminazioni tra i lavoratori che investano l'autorità giudiziaria di un'indagine sulla presenza di effettive esigenze di riduzione o trasformazione dell'attività produttiva.

### LICENZIAMENTO PER MALATTIA DA COMUNICARE DOPO IL COMPORTO

La Sezione Lavoro della Cassazione con la sentenza n. 5244, depositata il 20 febbraio 2023, ha deciso che il licenziamento per superamento del periodo di conservazione del posto di lavoro può essere comunicato al lavoratore assente per malattia solo se, e quando, sia decorso tale periodo, non essendo possibile irrogare il licenziamento assoggettandolo alla condizione di un futuro superamento del termine di comportamento.

*Studio Montemarano*

VITA ASSOCIATIVA

# VERSO IL CONGRESSO

## Congressi Provinciali celeb

L'Associazione si sta preparando per la celebrazione del

### XXII Congresso Nazionale Api-Golf

che si terrà a Roma il prossimo 21 maggio presso il Centro Congressi Villa Aurelia a partire dalle ore 10.00.  
Siete tutti invitati

**VI ASPETTIAMO!**



Bergamo



Cremona



Firenze



Milano



Napoli

VITA ASSOCIATIVA

# NAZIONALE API-COLF

## rati tra marzo e aprile 2023



Monza



Padova



Palermo



Roma



Torino



Venezia

LAVORO

# GIOVANI E LAVORO PER NUTRIRE LA SPERANZA

*Messaggio dei vescovi italiani per la Festa dei Lavoratori (1° maggio 2023) dal titolo: "Giovani e lavoro per nutrire la speranza".*



I dati sull'occupazione in Italia mettono in luce un fatto assai preoccupante: circa un quarto della popolazione giovanile del nostro Paese non trova lavoro, soprattutto nel Mezzogiorno. Il quadro ci deve interrogare su quanto la nostra società, le nostre istituzioni, le nostre comunità investono per dare prospettive di presente e di futuro ai giovani. Essi pagano anche il conto di un modello culturale che non promuove a sufficienza la formazione, fatica ad accompagnarli nei passi decisivi della vita e non riesce a offrire motivi di speranza. Come sottolinea papa Francesco nell'esortazione apostolica *Christus vivit*: «Il mondo del lavoro è un ambito in cui i giovani sperimentano forme di esclusione ed emarginazione. La prima e più grave è la disoccupazione giovanile, che in alcuni Paesi raggiunge livelli esorbitanti. Oltre a renderli poveri, la mancanza di lavoro recide nei giovani la capacità di sognare e di sperare e li priva della possibilità di dare un contributo allo sviluppo della società» (n. 270). Conosciamo molto bene l'impatto sulla vita ordinaria di tale situazione: vengono rimandate le scelte di vita e si rimuove dall'orizzonte futuro la generazione di figli.

La crisi demografica in corso nel nostro Paese aggrava la situazione. I giovani diventano sempre più marginali. Le giovani donne conoscono un ulteriore peggioramento delle opportunità lavorative e sociali. Preoccupa anche il numero elevato di giovani che lasciano il Sud, le Isole e le aree interne per cercare fortuna nelle aree metropolitane del Nord Italia o che addirittura abbandonano per sempre la terra di origine. Un'attenzione particolare merita la situazione di precarietà lavorativa che vivono molti giovani: dove scarseggia la domanda di lavoro i giovani sono sottopagati, vedono frustrate le loro capacità e competenze

e perciò interpellano la coscienza dei credenti in tutti gli ambiti lavorativi e professionali. Si avverte la fatica di far incontrare la domanda e l'offerta di lavoro, per cui molte professionalità non trovano accoglienza nei giovani. Desta preoccupazione anche il tasso dei giovani che non studiano né lavorano (NEET), quelli che finiscono nelle reti della criminalità, del gioco d'azzardo, del lavoro nero e sfruttato, del mondo della droga e dell'alcolismo.

Papa Francesco, in relazione al tema dei giovani, ha più volte parlato di un'«unzione», di un dono di grazia, manifestazione dell'intrinseca dignità della persona, fonte e strumento di gratuità. Senza il lavoro non viene infatti a mancare solamente una fonte di reddito – peraltro importantissima – ma i giovani disoccupati «crescono senza dignità, perché non sono «unti» dal lavoro che è quello che dà la dignità» (Visita pastorale a Genova, Incontro con il mondo del lavoro, 27 maggio 2017).

Per porre rimedio a questa crisi epocale, nello spirito del Cammino sinodale, desideriamo condividere percorsi di vera dignità con tutti. Vorremmo che le comunità cristiane fossero sempre più luoghi di incontro e di ascolto, soprattutto dei giovani e delle loro aspirazioni, dei loro sogni, come anche delle difficoltà che essi si trovano ad affrontare. Ci impegniamo a condividere la bellezza e la fatica del lavoro, la gioia di poterci prendere davvero cura gli uni degli altri, la fatica dei momenti in cui gli ostacoli rischiano di far perdere la speranza, i legami profondi di chi collabora al bene in uno sforzo comune. Sollecitiamo la politica nazionale e territoriale a favorire l'occupazione giovanile e facciamo sì che il rapporto scuola-lavoro, garantito nella sua sicurezza, aiuti a frenare l'esodo e lo spopolamento, soprattutto nei territori con maggiore tasso di disoccupazione.

Su questo cammino ci mettiamo in dialogo e in ascolto di quelle esperienze cariche di novità e di speranza, come *Economy of Francesco*, il Progetto Policoro, le cooperative sociali, le Fondazioni di Comunità, le buone pratiche in campo economico, lavorativo e di microcredito, che sono state censite anche in occasione dell'ultima Settimana Sociale di Taranto.

Ascoltare questi giovani ci aiuta ad incontrarli, assieme a tanti altri che hanno

sicuramente molto da dire, ai quali ci offriamo come compagni di viaggio. Vogliamo trovare il modo ed il tempo per sognare il loro stesso sogno di un'economia di pace e non di guerra; un'economia che si prende cura del creato, a servizio della persona, della famiglia e della vita; un'economia che sa prendersi cura di tutti e non lascia indietro nessuno. Desideriamo un'economia custode delle culture e delle tradizioni dei popoli, di tutte le specie viventi e delle risorse naturali della Terra, «un'economia che combatte la miseria in tutte le sue forme, riduce le disuguaglianze e sa dire, con Gesù e con Francesco, «beati i poveri!»» (Patto tra il Papa e i giovani di *Economy of Francesco*, Assisi 24 settembre 2022).

Oggi siamo chiamati a condividere passi e contributi di tanti, perché questa «economia di Vangelo» non rimanga solamente un sogno. Prendiamo sul serio le aspirazioni dei giovani, le loro critiche all'esistente ed i loro progetti di futuro. Portiamo il nostro contributo ovunque si disegnino e si realizzino le politiche del lavoro, le contrattazioni collettive ed aziendali, le molteplici forme dell'imprenditorialità e della finanza. Una nuova visione dell'economia attenta al grido dei poveri e della Terra, dei giovani che rischiano di essere «impoveriti» del loro futuro, trovi spazio nel mondo culturale ed accademico, e alimenti le prospettive della politica a tutti i livelli. Valorizziamo anche i beni della Chiesa con lo scopo di favorire opportunità lavorative per i giovani nella logica dell'ecologia integrale di *Laudato si'*. Scommettiamo sulla capacità di futuro dei giovani. Abbiamo bisogno dell'alleanza tra l'economia, la finanza, la politica, la cultura per costruire reti di accompagnamento per i giovani.

Questi germogli saranno i segni sicuri di una nuova primavera fatta di relazioni buone tra le persone, di famiglie capaci di aprirsi alla vita con coraggiosa speranza, di una società della solidarietà e della cura reciproca. Siamo certi che l'azione dello Spirito sta suscitando nel mondo germogli di novità grazie anche alle future generazioni. Si sta già realizzando sotto i nostri occhi la profezia di Gioele: «Diventeranno profeti i vostri figli e le vostre figlie» (Gl 3,1).

*Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace*  
fonte: [www.chiesacattolica.it](http://www.chiesacattolica.it)

GIORNATA DEL MIGRANTE E RIFUGIATO

## LIBERI DI SCEGLIERE SE MIGRARE O RESTARE

«Liberi di scegliere se migrare o restare» è questo il tema scelto da papa Francesco per il Messaggio che invierà in occasione della 109ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato che si celebrerà domenica 24 settembre 2023.

L'intenzione è quella di «promuovere una rinnovata riflessione su un diritto non ancora codificato a livello internazionale: il diritto a non dover emigrare, ossia - in altre parole - il diritto a poter rimanere nella propria terra». Nella nota stampa il Dicastero osserva che «la natura forzata di molti flussi migratori attuali obbliga ad una considerazione attenta delle cause delle migrazioni contemporanee». E sottolinea che «il diritto a rimanere è precedente, più profondo e più ampio del diritto ad emigrare». Esso infatti include «la possibilità di essere partecipi del bene comune, il diritto a vivere in dignità e l'accesso allo sviluppo sostenibile, tutti diritti che dovrebbero essere effettivamente garantiti nelle nazioni d'origine attraverso un esercizio reale di corresponsabilità da parte della comunità internazionale» [...].

Come ricordato di recente dal cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, la Chiesa italiana negli ultimi anni è stata in prima linea per aiutare i migranti «a partire» nella speranza di un futuro migliore, ma anche «a restare» nei Paesi d'origine. Lo ha fatto anche con l'iniziativa che richiama da vicino il tema scelto da Francesco per la prossima Giornata mondiale.

La Cei infatti nel 2017 ha lanciato la campagna «Liberi di partire, liberi di restare». Grazie alla quale, in tre anni, sono stati avviati 130

progetti per un totale di oltre 27 milioni di euro. Sono stati 110 gli interventi promossi in Italia per circa 15 milioni [...]

Nel 2020, al termine della campagna, il cardinale Gualtiero Bassetti, allora presidente della Cei, ha messo in evidenza come questa iniziativa straordinaria della Chiesa italiana abbia «promosso uno sviluppo umano integrale, per tutti gli uomini e tutto l'uomo, a livello familiare e

comunitario», permettendo e anche «di sperimentare nuove piste di azione, di favorire una maggiore consapevolezza del dramma delle migrazioni, di realizzare iniziative concrete in diversi settori, come l'educazione, la formazione professionale, l'inclusione lavorativa, la tutela dei minori».[...].

*Gianni Cardinale*  
Fonte: Avvenire



# Bacheca

Proverbi	Riflessioni	Costituzione
	<p>La cultura consumistica attuale tende ad appiattire l'uomo sul presente, a fargli perdere il senso del passato, della storia; ma così facendo lo priva anche della capacità di comprendere se stesso, di percepire i problemi e di costruire il domani</p> <p><b>Papa Ratzinger</b></p>	
<p>Alcune volte vinci, tutte le altre volte impari</p> <p><b>Proverbio giapponese</b></p>		<p><b>Articolo 28</b></p> <p>I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità civile si estende allo Stato e agli enti pubblici [<i>cfi. art. 97 c. 2</i>].</p>

## IL VALORE DEL LAVORO

«Ogni generazione è chiamata a riappropriarsi dei valori e delle virtù costituzionali. Al centro della Costituzione c'è la persona, cioè c'è sempre un NOI. Quando il lavoro, che resta comunque lavoro,

lo viviamo anche come impegno di servizio, nello spirito dell'articolo 4 della Costituzione e sappiamo comprendere l'importanza non per quello che rende o per il successo che porta ma per il valore che ha in

sé stesso, più fa bene agli altri, e più il lavoro fa bene a noi».

Ho trovato le parole del Cardinale Zuppi molto rappresentative del nostro ESSERE, siamo un "NOI" e non un "IO" che ci unisce; noi che ci occupiamo degli altri, di un lavoro a favore e per il bene del prossimo.

*Antonia Paoluzzi, presidente nazionale Api-Colf*



# IMPEGNO

COLF - ASSISTENTI DOMICILIARI

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA COLLABORATORI FAMILIARI

**ANNO LXXVII • N. 4-5 • APRILE-MAGGIO 2023**

Direzione: 00167 Roma  
Via Urbano II, 41/A  
Tel. 06 6629378  
c.c.p. 49030000  
www.api-colf.it

Direttore Responsabile: **Rita De Blasis**  
Spedito ai soci - Mensile - Autorizzazione del Tribunale di Roma, n. 14023 del 16 Luglio 1971  
Stampa: **STI-Roma** - Viale Charles Lenormant 112/114